

ISTITUTO
SACRO
CUORE
NAPOLI

FONDAZIONE



ROMANO
GUARDINI

PIANO EDUCATIVO
INDIVIDUALIZZATO
(P.E.I.)

ISTITUTO
SACRO
CUORE
NAPOLI

FONDAZIONE



ROMANO
GUARDINI

1. PRINCIPI EDUCATIVI.....	3
1.1 CRITERI EDUCATIVI.....	3
1.2 METODO EDUCATIVO	8
1.3 DALLA MATERNA ALL'ESAME DI STATO: UN UNICO PERCORSO.....	12



1. PRINCIPI EDUCATIVI

1.1 CRITERI EDUCATIVI

a) Educazione come introduzione alla realtà totale

E' la realtà, secondo tutte le sue dimensioni, il termine di ogni autentica educazione. Essa é all'origine del processo educativo, lo segue in ogni suo passo e ne costituisce il termine finale: all'origine la realtà si presenta come provocazione che attiva l'interesse e le dinamiche della persona, in ogni passo ne costituisce il termine di verifica e alla fine ne rappresenta l'esito come contenuto oggettivo della coscienza.

Il compito dell'educatore e dell'insegnante - in generale della scuola - è quello di favorire, sollecitare, "insegnare" questo rapporto con la realtà, senza mai pretendere di sostituirsi ad essa come termine di paragone ultimo. L'adulto diventa così per il giovane colui che ha già mosso i suoi passi nella realtà e che, quindi, è ragionevole seguire affinché un'analogha esperienza possa ripetersi per sé.

FONDAZIONE



ROMANO
GUARDINI

b) Ipotesi esplicativa

La realtà è conosciuta e posseduta quando ne viene affermato il senso. Esso stabilisce i nessi fra cosa e cosa, fra i vari fenomeni e momenti della realtà, unificando ciò che all'apparenza e nell'immediatezza si presenta diverso e irrelato.

Introdurre alla realtà significa, quindi, offrire un'ipotesi esplicativa unitaria che all'individuo in formazione si presenti solida, intensa e sicura. Tale ipotesi deve essere:

- a. **compresa**, lealmente assunta e liberamente seguita;
- b. **paragonata** all'insieme dei dati disponibili, delle esigenze personali e sociali emergenti e a possibili altre ipotesi.
- c. una proposta da **seguire e verificare**

Nell'introduzione alla realtà il giovane sviluppa la conoscenza del mondo esterno e della realtà che lui stesso è. Accade così uno sviluppo delle capacità conoscitive, affettive, critiche e relazionali che costituiscono la vita della persona.

L'attenzione alla persona, nella sua singolarità e tipicità, **è uno degli elementi fondamentali di ogni autentica educazione**. Il **processo educativo**, infatti, avviene secondo uno **sviluppo che valorizza attitudini e capacità** di ciascuno, **nel rispetto dei tempi personali**.

Così la conoscenza della realtà - sintomaticamente contraddistinta dall'impegno con essa e dall'interesse, unito alla passione, verso

FONDAZIONE



R O M A N O
G U A R D I N I

tutto - non solo diviene occasione di una crescita equilibrata e di positivo rapporto con l'ambiente, ma segna anche la strada della consapevolezza di sé, cioè dell'autocoscienza.

Le dimensioni fondamentali di tale crescita sono:

1. La tensione alla conoscenza della verità

Il fine di ogni conoscenza è la verità. La tensione a scoprire, riconoscere, accettare la verità costituisce uno dei caratteri fondamentali di un atteggiamento intellettuale libero e autenticamente umano.

La verità è oggetto di conoscenza razionale e di affezione. Essa non può ridursi a idea astratta o a discorso coerentemente logico, ma rappresenta, nel suo insieme, il disvelarsi di come stanno le cose in realtà e interpella, dunque, il rapporto che la singola persona ha con la realtà stessa.

L'educazione alla conoscenza della verità, attraverso l'insegnamento scolastico, deve sostenere e favorire la sintesi personale fra i problemi della vita e i risultati del sapere, acquisiti mediante lo studio.

Nel suo complesso, **la scuola, inoltre, deve rendere esperti i giovani dei diversi metodi di approccio che la realtà, nelle sue molteplici sfaccettature, richiede, e dei diversi linguaggi e strumenti di cui le differenti discipline fanno uso.** L'uso saggio ed equilibrato delle varie competenze deve condurre a una corretta

FONDAZIONE



ROMANO
GUARDINI

valutazione delle interpretazioni a livello scientifico, sia nel rilevare i fattori di consenso, sia nell'evidenziare gli elementi di corrispondenza delle teorie con la realtà dell'oggetto conosciuto.

2. La libertà e la moralità

Una proposta autenticamente educativa incontra la libertà dell'altro, sia in quanto sollecita la responsabilità personale sia in quanto accetta differenti modalità di risposta. In questo modo la libertà di ciascuno è rispettata e favorita, nel confronto con gli intendimenti fondamentali della scuola e in vista di una sempre maggiore crescita personale.

Se in senso generale la libertà come valore significa adesione all'essere e possesso autentico delle cose, in senso più specifico, in ambito educativo, **la libertà si configura come adesione di tutta la persona a ciò che l'intelligenza propone come bene e come inarrestabile cammino verso la verità delle cose.**

L'importanza data alla libertà pone al centro della vita scolastica la persona e, quindi la sua moralità, come impegno con la realtà e tensione ai fini intravisti - **il "meglio" per la propria vita, il "bene" per sé e per gli altri.**

La moralità è, dunque, l'atteggiamento fondamentale della persona che è implicato e richiesto in ogni momento del processo educativo, sia sul piano conoscitivo - il riconoscimento

FONDAZIONE



ROMANO
GUARDINI

disinteressato della verità - sia sul piano esistenziale -
l'accettazione dell'implicazione delle proprie scelte.

3. Dimensione comunitaria

La persona cresce tanto più liberamente quanto più è in grado di sviluppare le dimensioni e i rapporti che la costituiscono. La "comunità" è dimensione della persona, non fenomeno estrinseco e puramente collettivo.

In quanto dimensione, la comunità ha importanza per la persona sotto il duplice aspetto conoscitivo e morale.

Anzitutto, la vita comunitaria è origine di conoscenza e di cultura, poiché in essa il sapere, che è incontro, dialogo, scoperta delle connessioni fra una cosa e un'altra, può ritrovarsi nella sua concretezza e nella sua tendenziale interezza.

In secondo luogo, la vita comunitaria **sostiene e rende possibile la moralità come habitus** e aiuta la persona a permanere nella posizione di continua domanda, dunque di viva coscienza della realtà.

Occorre infine ricordare che un processo di verifica personale difficilmente avviene al di fuori di un contesto comunitario; nella comunità, infatti, la proposta educativa è attualmente viva e solo da una comunità la persona può essere adeguatamente favorita nell'impegno e nel rischio di una verifica.

FONDAZIONE



R O M A N O
G U A R D I N I

1.2 METODO EDUCATIVO

a) Una proposta da verificare

La dinamica educativa è simile al destarsi della coscienza, dell'intelligenza e dell'affettività di fronte alla realtà. Tale fenomeno, nella sua origine e nel suo sviluppo, è sempre dovuto all'incontro con una proposta significativa per l'esistenza, sostenuta da persone in grado di spalancare il giovane alla realtà e di dare le ragioni adeguate dei passi che discretamente sono suggeriti.

Una proposta educativa implica, anzitutto, l'articolarsi nelle varie forme d'insegnamento di un'ipotesi esplicativa coerente e unitaria, in grado di spiegare la realtà e risolvere i problemi emergenti.

Tale proposta, concretamente incarnata, costituisce l'elemento di autorevolezza necessario in ogni fenomeno educativo.

Se l'accendersi del fenomeno culturale in un giovane è, di norma, dovuto all'incontro con un adulto che comunica una proposta di spiegazione della vita, la scuola, nel suo complesso, deve articolare un'analoga comunicazione nella pluralità delle personalità che la

FONDAZIONE



R O M A N O
G U A R D I N I

compongono e nella varietà dei suggerimenti e delle suggestioni che offre.

In questo senso, **il progetto educativo della scuola è essenzialmente legato alla figura dell'adulto o "maestro", che incarna, in modo vivo e consapevole, l'appartenenza alla "tradizione" che si propone ai giovani.**

In secondo luogo, le materie o discipline trovano la loro più piena giustificazione nel costruire possibilità d'incontro consapevole e critico con la "tradizione" e nell'essere, ciascuna secondo il proprio metodo specifico e propri strumenti, via d'accesso alla realtà. Infatti, il valore educativo di ogni singola materia è dato dal grado di apertura verso la realtà intera che - attraverso la specifica conoscenza della materia stessa - sa generare.

b) **L'educazione è un'esperienza: "fare con";** educare significa fare un'esperienza insieme. In tale esperienza il coinvolgimento personale, il fare insieme all'adulto e agli altri compagni, l'apporto originale che ciascuno può attivamente dare al lavoro comune, sono elementi indispensabili.

L'esperienza e la competenza dell'adulto, nella condivisione con i più giovani, vengono così comunicate con accento vivo e attuale, che esalta la familiarità con l'oggetto conosciuto e ne rivela le possibilità di giudizio sulle vicende e i problemi umani.

FONDAZIONE



ROMANO
GUARDINI

Il superamento della divisione fra adulto e giovane - ferme restando le specifiche responsabilità - rende l'impegno con la realtà proficuo e costante e spalanca al mondo circostante, senza sterili paure o ingenui entusiasmi.

L'ambiente nel quale si vive, che nella società odierna contribuisce in modo determinante alla formazione della mentalità comune, viene così vissuto dall'interno e in modo attivo, superando ogni possibile dualismo e ogni frammentazione. In particolare, il tempo libero diviene occasione di più personale verifica e scoperta di ciò che è stato appreso durante le ore di scuola, dell'insegnamento e nello studio.

c) Condizioni

1. Una proposta educativa si presenta sempre come un punto di vista sintetico sulla realtà che, nello svolgersi, testimonia una capacità analitica. Così la sintesi è continuamente messa alla prova rispetto ai dati particolari e l'analisi si svolge, anche con la dovuta imprevedibilità, all'interno di un'ipotesi.
Questo principio è sottolineato anche dalla precedenza che, nella comunicazione, ha l'elemento sintetico (implicito) rispetto a quello discorsivo (esplicito).
2. Il segno e il motivo di un'autentica apertura è l'attenzione al positivo, in qualunque modo esso si presenti e da qualunque parte provenga. Tale

FONDAZIONE



ROMANO
GUARDINI

- valorizzazione, che riguarda sia ciò che s'incontra sia ciò che si scopre dentro di sé, costituisce l'ipotesi di partenza più cordiale e concreta per un proficuo sviluppo della personalità e del cammino di apprendimento.
3. Il paragone con una proposta educativa richiede un lavoro, ossia implica una disciplina. La disciplina è anzitutto un contesto che vive di regole precise ed essenziali, delle quali si possono in ogni momento e per tutti dare le ragioni, mostrandone la pertinenza al fine da raggiungere. Il primo scopo della disciplina sta nel sollecitare la responsabilità dell'alunno e il suo impegno personale. Senza l'implicazione della persona che vuole essere educata e, dunque, senza rischio della libertà, ogni programma educativo, anche il più giusto e accurato, è destinato a rimanere infruttuoso.
 4. Nel suo condividere l'esperienza educativa, l'alunno opera una verifica di ciò che gli è proposto, paragonando tutto con se stesso e trattenendo ciò che meglio corrisponde alla percepita natura del suo essere. La valutazione, in questa prospettiva, ha per oggetto il cammino percorso e la consapevolezza critica acquisita. In particolare, le prove valutative trovano nel "rendersi conto" del guadagno raggiunto il loro significato più vero.



1.3 DALLA MATERNA ALL'ESAME DI STATO: UN UNICO PERCORSO

a) Il cammino di un unico soggetto: il bambino/giovane

Il sistema scolastico italiano si avvia verso un'organizzazione in tre segmenti (scuola dell'infanzia, ciclo primario, ciclo secondario). Il soggetto è sempre lo stesso: la sua storia, la sua crescita, le sue difficoltà, i suoi successi costituiscono un tutto indivisibile e caratterizzante l'io. E' questo soggetto che la scuola deve impegnarsi a curare e seguire, nella sua individualità e nello sviluppo delle sue doti e caratteristiche.

La scuola libera, per la sua natura e per i principi che la animano, è il **luogo privilegiato** in cui questa attenzione alla persona può affermarsi, divenendo programma didattico.

In particolare, **l'Istituto imposta la sua programmazione educativa e didattica nell'ottica di una visione unitaria del percorso formativo** e in vista della formazione della singola persona.

b) L'educazione nelle varie fasi della vita

La scuola è l'ambito educativo e culturale finalizzato alla formazione della persona. Essa è perciò una comunità educante nella quale le specifiche competenze vengono poste al servizio delle esigenze educative del bambino e del ragazzo.

FONDAZIONE



R O M A N O
G U A R D I N I

Dal punto di vista didattico, la **coerenza di una concezione educativa** si esprime nella **capacità di comunicare risposte adeguate ai bisogni conoscitivi**, creativi e umani dello studente, secondo le varie fasi della sua vita personale, e nell'assicurare la continuità del processo educativo, evitando ripetizioni, frammentazioni e ingiustificate fughe in avanti.

La pertinenza comunicativa e la **continuità didattica** nascono dall'istanza di **assicurare** per ogni fascia di scolarità, l'integrità della disciplina al corrispondente livello cognitivo e di conferire ordine e gradualità alla trasmissione del sapere.